



VARESE

UN SANTO IN CAMMINO CON IL POPOLO DI DIO

1984
2014

TRENTESIMO ANNIVERSARIO
DEL PELLEGRINAGGIO
DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
A SANTA MARIA DEL MONTE



Fondazione Paolo VI
per il Sacro Monte di Varese



SANTUARIO
SANTA MARIA
DEL MONTE

Ideazione e Produzione

concreo

FOTO DI CARLO MEAZZA

In collaborazione con

Fondazione
Unione Banche Italiane
per Varese onlus

Con il patrocinio di



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

**PROVINCIA
di VARESE**



COMUNE DI
VARESE



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS



fondazione
cariplo



COMUNICATO STAMPA

**VARESE 1984 - 2014
TRENESIMO ANNIVERSARIO
DEL PELLEGRINAGGIO
DI SAN GIOVANNI PAOLO II AL SACRO MONTE**

**TRENTUNO GRANDI INSTALLAZIONI
LUNGO IL VIALE DELLE CAPPELLE
PER UNA MOSTRA FOTOGRAFICA
DA PERCORRERE TRA PRESENTE E PASSATO**

IMMAGINI E TESTIMONIANZE IN UN VOLUME

Domenica prossima, **2 novembre**, ricorrerà il trentesimo anniversario della visita di **san Giovanni Paolo II** a Santa Maria del Monte e, per commemorare l'evento, sarà aperta al pubblico una singolare mostra, allestita open air sul Viale delle Cappelle, dal primo Arco alla piazzetta del Santuario.

Trentuno grandi installazioni, distribuite lungo la salita, richiameranno alla memoria dei varesini e non solo, il significato di una presenza eccezionale in un luogo unico e, insieme, la contemporaneità del cammino del popolo di Dio nell'esperienza della Chiesa che attraversa il tempo.

Le installazioni, alte tre metri e poste in prossimità delle Cappelle, riproducono le immagini fotografiche in bianco e nero scattate dal fotografo varesino Carlo Meazza che documentano con rara efficacia il gesto del Pellegrinaggio di Giovanni Paolo II, scandito dalla recita del Rosario tra due ali di folla.

La selezione delle immagini ha privilegiato, accanto all'ascesa del Pontefice, la presenza dei fedeli varesini, così da offrire a chi salirà lungo il percorso, una sorta di "specchio temporale" in cui riconoscersi, riconoscere e riscoprire il significato dell'esperienza vissuta allora e riproposta oggi. Di straordinaria attualità sono poi le citazioni del discorso che Karol Wojtyła pronunciò dalla Balconata del Mosè e che potrà essere riletto lungo il percorso.

L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria del Monte, con il patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia, della Provincia di Varese, del Comune di Varese e con il sostegno di Fondazioni bancarie, enti pubblici e soggetti privati.

Il percorso avrà inizio all'interno del **nuovo spazio espositivo dedicato a Papa Paolo VI e a monsignor Pasquale Macchi** oltre il primo Arco. Qui sarà proiettato un video con le riprese filmate della giornata del 2 novembre 1984 e sarà disponibile un agile strumento editoriale che, assieme al volume pubblicato dalla varesina Concreo Edizioni, orienterà il cammino dei pellegrini fino alla piazzetta del Santuario dove, a conclusione dell'itinerario, sarà posta la preghiera alla Vergine composta da papa Paolo VI e recitata da Giovanni Paolo II durante l'incontro riservato con i parrochiani di Santa Maria del Monte.

Le installazioni resteranno esposte per oltre due mesi e dunque anche nel periodo delle festività natalizie fino al 6 gennaio 2015.

Il **volume** che si accompagna alla mostra raccoglie una più ampia scelta di immagini, le trascrizioni dei discorsi pronunciati dai protagonisti dell'incontro nel 1984 e una serie di contributi curati, tra gli altri, da monsignor Gilberto Donnini, presidente della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, monsignor Erminio Villa, arciprete di Santa Maria del Monte, dal vicario episcopale monsignor Franco Agnesi, dalle Romite Ambrosiane e da Riccardo Brogгинi, vicepresidente della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese.

Una segreteria sarà a disposizione delle parrocchie, dei gruppi, dei movimenti e dei fedeli che vorranno compiere il Pellegrinaggio in forma organizzata.

Nel corso delle settimane di permanenza dell'esposizione saranno promossi incontri e iniziative secondo un programma che sarà presto comunicato.

A cura di ANDREA BENZONI e GIANFRANCO GIULIANI
Fotografie di CARLO MEAZZA
Coordinamento: VERA CAGGIONI, FERRUCCIO MARUCA

Info per i media:
Olimpia Manduca 0039 3398173388
info@concreo.eu
Nella sezione news di www.concreo.eu

 Il Papa al Sacro Monte 1984 - 2014



Ideazione e produzione



Con il patrocinio di



In collaborazione con



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS



Si ringraziano



FONDAZIONE
BABINI CATTANEO

D.ssa Paola BASSANI VALCAVI



CHIAMATI A ESSERE VIANDANTI

di monsignor Gilberto Donnini

Prevosto di Varese - Presidente della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese

Il Sacro Monte di Varese da tempo immemorabile è meta di pellegrinaggi. Moltissimi hanno percorso il Viale della Cappelle per arrivare al Santuario della Madonna del Monte e ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della salita compiuta da San Giovanni Paolo II il 2 novembre 1984. Viene quindi programmata una mostra per ricordare l'avvenimento e, come è naturale, l'itinerario descritto da questa mostra parte dallo spazio espositivo recentemente inaugurato per ospitare memorie significative di monsignor Pasquale Macchi, che del Sacro Monte fu Arciprete, e del beato Paolo VI. Un luogo di accoglienza e di appoggio per tutti coloro che – come si usava e secondo lo scopo con cui fu costruito – si accingono a scalare, pregando, la Via del Rosario, che porta al Santuario.

Tra l'altro, la salita di Giovanni Paolo II si concluse con una preghiera composta proprio dal suo predecessore Paolo VI che adesso lo accompagna agli onori degli altari.

Il pellegrinaggio ha sempre avuto grande significato per l'uomo che si interroga, che vuole rispondere alla domanda che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli "che cosa cercate?".

Percorrendo l'itinerario del Sacro Monte, si ritrovano le tracce di Colui che per primo ha voluto essere viandante verso il cuore dell'uomo. Perché Dio si è fatto compagno del cammino dell'uomo, si è messo al suo fianco per sostenere, incoraggiare, guidare, condividere, sostare. "Venite e vedete" continua a dire Gesù come ai primi discepoli, lo dice ai curiosi, ai dubbiosi, agli stanchi, ai feriti. L'uomo di oggi capisce che se vuole uscire dal pantano in cui si sono sciolte le sue sicurezze e i suoi valori, ha bisogno di rimettersi in cammino: è chiamato a farsi pellegrino, a fare della sua inquietudine un sentiero di ricerca, di scoperta e di incontro.

Per questo antichi percorsi e strade nuove hanno ricominciato ad ascoltare i passi dei nuovi viandanti, pellegrini della verità e della felicità. Non tutti sono mossi dalla fede, ma chi crede trova qui parole adatte per raccontare di un popolo in cammino – la Chiesa – che lungo le strade della vita vuole lasciare semi di speranza. In questo quadro si colloca questa iniziativa, che vuole ricordare pellegrinaggi passati e invita a farsi viandanti per riscoprire anche qui un momento, uno spazio di silenzio e di preghiera capaci di ridare alla vita quel senso che tante volte sembra essere perduto.

IL PELLEGRINAGGIO CONTINUA...

di **monsignor Erminio Villa**

Arciprete di Santa Maria del Monte

Ci sono eventi che restano impressi nella memoria e fanno storia, come pietre miliari nel cammino di una persona o di una comunità.

Il pontificato di san Giovanni Paolo II ha segnato il cammino della Chiesa e dell'umanità, imprime-dovi i tratti della sua calda umanità, della sua vasta cultura, della sua profonda spiritualità.

Nei 104 viaggi apostolici in tutto il mondo e nelle 146 visite pastorali in Italia Egli ha sempre prediletto la visita ai santuari mariani, immedesimandosi nella devozione popolare del luogo. Già il suo motto "Totus tuus" esprimeva, nello stile del rapporto filiale con la madre, la sua dedizione totale a Maria, "la cara Madonna".

La visita al Sacro Monte, a solo un anno dal terribile attentato del 13 maggio 1983, l'ha visto pellegrino sulla Via Sacra, attorniato, per tutto il percorso, da una grande folla stupita e commossa per la sua fede solida, il suo passo sicuro e la voce forte e chiara.

Monsignor Pasquale Macchi, allora arciprete del Sacro Monte e già segretario di Paolo VI, certamente avrà gioito rivivendo con il Papa i passi del cardinale Montini, anche lui pellegrino qui in diverse circostanze – in forma privata o insieme con il suo popolo – pregando per la diocesi, la Chiesa, il mondo intero.

La Chiesa, per sua natura missionaria, deve molto all'impulso di papi come il beato Paolo VI e san Giovanni Paolo II, che sono stati instancabili annunciatori del Vangelo in tutto il mondo, secondo il mandato ricevuto da Gesù: "Vi farò pescatori di uomini".

Era la carità di Cristo a spingerli incontro a ogni uomo: "Il Signore, padrone della storia e dei nostri destini – ha confidato una volta, in partenza per il Messico – ha stabilito che il mio pontificato fosse quello di un Papa pellegrino dell'evangelizzazione, per percorrere le vie del mondo, portando in ogni luogo il messaggio della salvezza". Ogni viaggio del Papa, del resto, è un autentico pellegrinaggio al santuario vivente del popolo di Dio, per dividerne e confermarne la fede, sostenuto dalla preghiera comune, mentre va incontro all'uomo per servirne la causa, nel nome del Signore. Così il Papa polacco è diventato l'"uomo di Dio" per tutte le razze e le religioni, il difensore dei diritti umani, il sostegno dei deboli e degli emarginati, l'amico universale dei giovani, la più alta autorità morale del mondo.

A distanza di trent'anni, mentre questa mostra ne tiene vivo il ricordo, confermiamo il proposito suggeritoci allora di "condurre una vita cristiana sempre più contrassegnata da una particolare devozione alla Vergine santissima, venerata in questo mirabile santuario, posto in vetta a questa montagna diventata sacra, perché sui suoi arditi fianchi furono erette le cappelle per esprimervi i misteri del Rosario".

La preghiera di quel giorno a Maria, che Giovanni Paolo II prese a prestito da Paolo VI, oggi è la nostra e invoca per noi tutti "l'amore a Cristo, l'amore unico, l'amore sommo, l'amore totale, l'amore dono, l'amore sacrificio per i fratelli".

Camminando sulla strada percorsa dai santi, il pellegrinaggio continua...

MEMORIA GRATA

di **monsignor Franco Agnesi**

Vicario episcopale

Nella prima metà degli anni '80 la Diocesi di Milano ha accolto per due volte Giovanni Paolo II. La prima (20-22 maggio 1983) a conclusione del ventesimo Congresso eucaristico nazionale, la seconda (2-4 novembre 1984) in occasione del quarto centenario della morte di san Carlo.

Fu all'interno del pellegrinaggio sulle orme di san Carlo che avvennero la storica visita al Sacro Monte di Varese e l'incontro con le Romite ambrosiane, di cui si vuole fare memoria grata con l'iniziativa espositiva. L'immagine suggestiva e il titolo della raccolta fotografica e delle testimonianze evocano il senso di quella visita e lo stile con cui la Chiesa ambrosiana preparò e visse l'evento: "in cammino con il popolo di Dio". Infatti l'arcivescovo Carlo Maria Martini predicò gli Esercizi in Duomo e via Radio dal 15 al 19 ottobre, aiutando a vivere l'occasione come "cammino di Chiesa".

«Ho sentito la necessità di compiere questo pellegrinaggio straordinario – disse Giovanni Paolo II – sia per onorare san Carlo, vero gigante della storia della Chiesa, sia per ritornare alle fonti della sua vita e del suo insegnamento, termine di confronto valido per la vita cristiana di oggi».

Il suo espresso desiderio fu di spiegare alla gente le motivazioni religiose del viaggio e le conseguenze da trarre dal ricordo di san Carlo, per la fede, per il culto e per la vita della Chiesa e della società.

Oggi noi possiamo rifare questo "pellegrinaggio" in compagnia delle sue parole e delle immagini. Facciamolo con lo spirito che il cardinale Martini esprime salutando il Santo Padre al termine della visita: "Questa sua partecipazione alla vita del nostro Patrono, di cui anche Lei porta il nome, ci è stato di onore, di conforto, di stimolo e di esempio. Per questo la nostra gratitudine e la nostra commozione hanno l'ardore di quel fuoco che illuminò la terra nella notte in cui nacque il Santo. Il racconto di quel fuoco è forse leggenda, ma il nostro ardore è realtà. Come ai discepoli di Emmaus, ci bruciava il cuore mentre Lei camminava con noi in questi giorni e ci spiegava il senso della Scrittura. Ci siamo sentiti una cosa sola con Lei, Beatissimo Padre, in questa esperienza della condizione itinerante della Chiesa, e in questo esercizio di comunicazione tra la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste. Si sono aperti davanti a noi spazi di contemplazione e di intelligenza del senso del nostro cammino, spazi di catechesi e di impegno missionario, spazi di proclamazione della speranza cristiana... Ogni volta che contempleremo quest'urna potremo ricordare questo incontro, celebrare il legame della Chiesa di sant'Ambrogio e Carlo e del cardinale Ferrari e del cardinale Schuster, con la Chiesa di Pietro e Paolo, di san Leone e di san Gregorio, di san Pio X, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, pregando perché l'unica e santa Chiesa cattolica, immagine della Trinità nel tempo, cammini insieme verso la gloria dei suoi Santi".



VARESE

UN SANTO IN CAMMINO CON IL POPOLO DI DIO

1984
2014

TRENTESIMO ANNIVERSARIO
DEL PELLEGRINAGGIO
DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
A SANTA MARIA DEL MONTE



Fondazione Paolo VI
per il Sacro Monte di Varese



SANTUARIO
SANTA MARIA
DEL MONTE

Ideazione e Produzione

concreo VARESE

Con il patrocinio di



In collaborazione con

Fondazione
Unione Banche Italiane
per Varese onlus



ESPOSIZIONE OPEN AIR • 1 novembre 2014 - 6 gennaio 2015
Viale delle Cappelle - Santa Maria del Monte - VARESE

Fotografie di CARLO MEAZZA

A cura di ANDREA BENZONI e GIANFRANCO GIULIANI

Coordinamento: VERA CAGGIÒNI, FERRUCCIO MARUÇA

PER INFORMAZIONI: info@concreo.eu

seguici su Il Papa al Sacro Monte 1984 - 2014

www.sacromontedivarese.it

www.museobaroffio.it

www.trasacroesacromonte.it



VARESE
UN SANTO 1984-2014
IN CAMMINO
 CON IL **POPOLO DI DIO**

TRENTESIMO ANNIVERSARIO
 DEL PELLEGRINAGGIO
 DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
 A SANTA MARIA DEL MONTE

